

Garbarino e Ravaioni alleati ma entrambi vogliono la fascia

Inedita intesa elettorale tra i due aspiranti sindaco di Lavagna

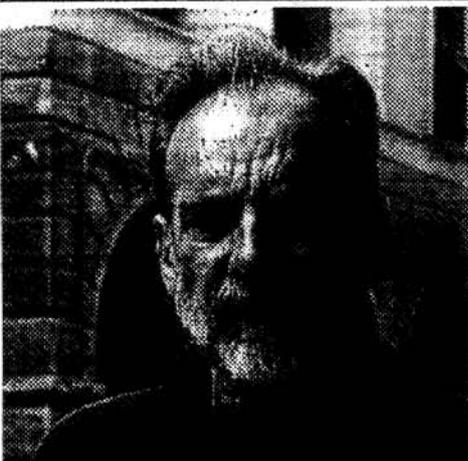
DEBORA BADINELLI

LAVAGNA. Due candidati sindaco per un'alleanza. Mauro Garbarino scioglie le riserve sui suoi propositi elettorali e si allea - senza rinunciare al proposito di conquistare la fascia tricolore - con Piergiorgio Ravaioni, aspirante primo cittadino uscito allo scoperto lo scorso giugno. Succede a Lavagna, dove i tentennamenti del centrosinistra (il vicesindaco uscente, Mauro Caveri, è considerato il candidato di "Uniti per Lavagna" da alleati e avversari, ma l'investitura manca) e del centrodestra (dilatato dalle ambizioni di troppi aspiranti sindaco) favoriscono intese... originali. «Tra noi c'è sintonia di intenti sui programmi», dichiara l'ex vicecomandante dei vigili urbani, Garbarino, storia a sinistra, profonda conoscenza della città e un'altrettanto seria frattura consumata con quelli che potevano essere i suoi alleati naturali: l'amministrazione uscente. «Nessuno mi ha contattato, probabilmente non mi volevano - dice - Se avessero fatto le primarie - la decisione non è ancora stata presa, ndr - mi sarei presentato, ma non potevo aspettare all'infinito e ho deciso di puntare su ciò che ho in comune con Ravaioni». Dirigente di lungo corso, esperto di gestioni aziendali, lavagnese d'adozione, Ravaioni è portatore di novità che rischiano di non essere capite dagli elettori meno propensi ad affidarsi a un "foresto". Da qui l'idea di unire conoscenza di Lavagna e capacità dirigenziali per creare un progetto nuovo. Aperto ad altre alleanze, ma non a tutte. «Non rinnego la mia storia e con il centrodestra non mi schiero», chiarisce Garbarino. «I principali punti di convergenza - spiega Ravaioni, alla guida di "Cambiamo Lavagna" - riguardano un radicale cambiamento del rapporto tra Comune, cittadini e operatori economici; il decoro e l'attrattiva turistica della città; i problemi idrogeologici del territorio». Gli alleati fanno sapere che «in questo momento le idee sono più importanti di ruoli ed eventuali poltrone». Tuttavia, il sondaggio commissionato un paio di mesi fa da Ravaioni qualche suggerimento deve averlo fornito agli aspiranti sindaco. Ravaioni avrebbe incassato un 17 per cento di consensi contro - si dice in città, ma il dato non è confermato dal gruppo di "Cambiamo Lavagna" - il 38/40 di Caveri e il 20 di Giuseppe "Pino" Sanguineti ("Movimento per Lavagna"). «Un risultato migliore del previsto e in evoluzione - dice Ravaioni - Unendo le forze con Garbarino possiamo migliorare: integriamo le competenze e aumentiamo il potenziale. Per le decisioni sulla candidatura c'è tempo». Traduzione: speriamo sia l'altro a fare un passo indietro.

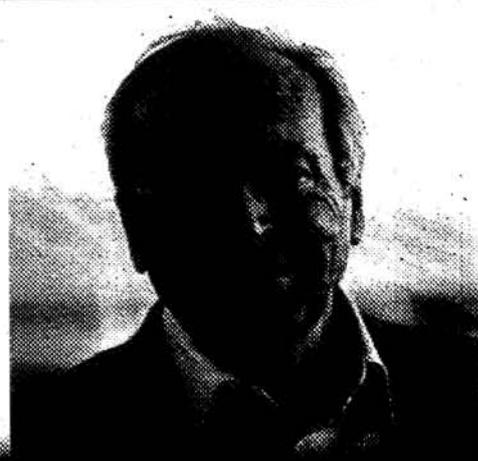
badinelli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I personaggi



MAURO GARBARINO, 64 anni, sposato, una figlia, è stato vice comandante della polizia municipale di Lavagna e in alcuni periodi comandante facente funzioni. Da pensionato, è impegnato in Sunia Cgil (sindacato che tutela inquilini e piccoli proprietari), ma nella sua storia professionale ci sono lunghi anni da delegato dei vigili e l'impegno come coordinatore nazionale della polizia municipale. Nessuna tessera di partito, ma una solida militanza a sinistra e 40 anni in Cgil



PIERGIORGIO RAVAIONI, 74 anni, laureato in ingegneria a Genova, ha trascorso la vita professionale in varie parti del mondo, occupando ruoli dirigenziali all'interno di colossi come Tamoil, Erg, Esso, Montedison. Sposato, ha due figlie. Trentacinque anni fa ha acquistato una casa a Santa Giulia, dove abita stabilmente da 13 anni. È presidente di X-Yachts, società con sede nel porto di Chiavari che cura la vendita di barche a vela realizzate in Danimarca

IlSecoloXIX - 8.1.14